

Caprioli e daini, aperta ieri la caccia di selezione

Pochissimi i cacciatori che hanno partecipato alla prima giornata di prelievi



(robsuz) «Le condizioni di prelievo non sono ottimali, l'erba è ancora troppo alta e la visibilità è alquanto limitata. E' stata una giornata tranquilla, nessun prelievo, nessun problema».

Per l'ispettore della Polizia provinciale Roberto Cravedi, il primo giorno di prelievo dei 373 cervidi (200 caprioli e 173 daini) autorizzati dall'Amministrazione provinciale si può archiviare sotto la voce "tranquillo". Solo un paio di cacciatori abilitati e autorizzati - esiste una specifica graduatoria in capo agli Atc per gli autorizzati a questo tipo di operazioni - che hanno approfittato dell'apertura della caccia di selezione e nessun prelievo effettuato. Colpa dell'erba troppo alta che cela gli animali e

della rigidità delle caratteristiche necessarie per l'abbattimento-prelievo. «La caccia a daini e caprioli è una caccia di selezione particolare che risponde a norme ben precise a cominciare dalle persone abilitate e autorizzate. Esiste infatti una precisa graduatoria stilata in base ai punti che i singoli cacciatori acquisiscono con azioni di volontariato, come la partecipazione alle operazioni di censimento e ai controlli sui prelievi effettuati. In più c'è da calcolare l'impegno economico che questo tipo di caccia comporta. Infine - aggiunge Cravedi - quella a daini e caprioli è una caccia di pazienza che necessita di lunghi appostamenti che spesso non producono alcun risultato, dal momen-

to che a ogni cacciatore è assegnato un determinato tipo di capo per età, peso e sesso». Caratteristiche che, è bene ricordarlo, vengono determinate dall'Ispra che decide anche il numero di capi da abbattere.

«Il numero di capi da prelevare - conclude Cravedi - è determinante per mantenere un equilibrio degli animali. In tutta la regione questo tipo di caccia viene attuata proprio per preservare le caratteristiche di salute degli animali non essendoci predatori naturali. I dati confermano che nelle province che da più tempo attuano la caccia di selezione gli animali presenti sono migliori geneticamente e più in salute».

Da Ferriere a Perotti, sta nascendo il sentiero

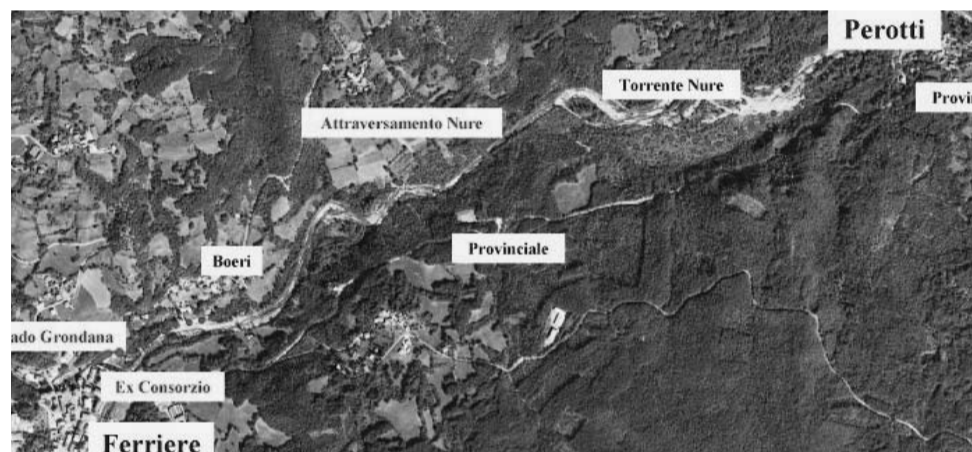
I lavori sono partiti dopo l'incontro tra l'associazione e il sindaco Agogliati

La forza del volontariato e dell'associazionismo a volte riesce a superare anche grandi ostacoli: sta per diventare realtà un primo tratto del progettato recupero dell'antico collegamento tra Ferriere capoluogo e la frazioncina Perotti - idea nata da un gruppo di ferrieresi e di villeggianti che allo scopo - come Cronaca ha evidenziato nei giorni scorsi - si è regolarmente costituito nella associazione «Ferriere a passeggio lungo il Nure», che in pochi giorni ha raccolto oltre 300 iscritti. Nel pomeriggio di martedì scorso alcuni rappresentanti dell'associazione hanno esposto al sindaco Antonio Agogliati la loro idea nel corso di un incontro improntato da uno spirito di massima collaborazione. Da ambo le parti non si è nascosta la difficoltà che presenta l'attraversamento del Nure, cosa che, oltre ad essere al di fuori della competenza della sola Amministrazione comunale, richiede un impegno economico che il comune di Ferriere non può affrontare da solo, tuttavia il sindaco si è impegnato a redigere un progetto di massima del percorso da sottoporre agli enti interessati ed a porre attenzione ad eventuali contributi esterni che potrebbero essere richiesti per questa finalità.

Sono state ipotizzate alcune soluzioni originali per evitare la costruzione di un ponte; a questo proposito si invitano i lettori a proporre all'Associazione qualsiasi tipo di idea, anche se ad un primo vaglio possa sembrare irrealizzabile.

L'incontro si è concluso con la decisione del sindaco di far cominciare lavori utili a rendere agibile il primo tratto di 7-800 metri (su poco più di circa 3 chilometri).

Ieri, mercoledì, il presidente dell'associazione Francesco Leoni, ci ha informati che i lavori sono già iniziati. «Eravamo ottimisti, ma certo non ci aspettavamo una



Sopra, il progetto del sentiero che collegherà Ferriere con la frazione di Perotti; a fianco, gli operai comunali al lavoro per il primo tratto del sentiero

risposta operativa così fulminea, complimenti al sindaco e grazie a tutti coloro che hanno contribuito con le firme di adesione alla realizzazione del primo tratto di quella che fino a ieri sembrava una chimera».

Il Comune con i suoi mezzi tecnici e il personale, partendo da Molino Boeri conta di poter arrivare, in riva sinistra Nure sino alla zona sottostante la località Toazzo. Dopo, per superare un vecchio smottamento, occorrerà redigere un piano di intervento tecnico, così come alcune centinaia di metri più a valle si dovrà risolvere - come già detto - l'attraversamento del torrente e proseguire in sponda destra sino a Perotti.

In ogni caso ci sono le premesse per affermare che chi ben comincia è a metà dell'opera.

Renato Passerini

Castelsangiovanni - Viabilità

A settembre a "La Gatta" isole di canalizzazione

A settembre partiranno i lavori per la realizzazione delle isole di canalizzazione in località "La Gatta", insediamento industriale e abitativo alle porte di Castelsangiovanni, diviso dalla ex statale 412 "La Valtidone". In vista dell'imminente avvio del cantiere ieri è arrivato sul posto l'assessore provinciale alle Infrastrutture e alla viabilità Sergio Bursi affiancato dal dirigente servizio gestione e manutenzione strade Davide Marengi. Presenti anche il vicesindaco di Castello, Giovanni Bellinzoni (con i tecnici Silvano Gallerati e Claudio Crisanti), Filippo Costa (rappresentante dell'impresa esecutrice Maserati) e Giuseppe Bernini, direttore dei lavori, insieme ad alcuni abitanti e imprenditori. Il costo complessivo dell'intervento, che verrà realizzato dopo la verifica (durata un anno) della funzionalità della segnaletica provvisoria, è di 271 mila euro, la cifra racchiude i contributi dei privati (Cristaltempra vetreria, famiglie Dosi e Chiesa, Hotel Rizzi, supermercato Famila e azienda conserviera Manzella), della Provincia e del Comune. Le isole saranno tre, verranno realizzate, indicativamente, in 30 giorni, e saranno poste in prossimità dell'accesso alla strada privata di Parasacco, dell'azienda Manzella e del supermercato Famila. Separeranno i due flussi di marcia e serviranno a recuperare spazio per le corsie dedicate alle svolte a sinistra in ingresso e in uscita a servizio del supermercato.

Come già "collaudato" nella fase di prova (e attualmente in essere) chi uscirà dalla strada Parasacco e i mezzi in uscita dall'azienda Manzella saranno obbligati a svoltare a destra, mentre per chi arriva da Castelsangiovanni sarà possibile l'ingresso a sinistra solo nello svincolo che si trova oltre il Famila.

«L'intervento - ha spiegato l'assessore Bursi - consente la messa in sicurezza delle intersezioni dell'ex statale. Si tratta di un tratto particolarmente trafficato, attraversato quotidianamente da un flusso ininterrotto di lavoratori e turisti. La strada è diritta ed viene percorsa a velocità sostenute. Le isole tutelano gli automobilisti che affrontano l'intersezione, semplificando le procedure di svolta».

«Con la prima amministrazione Capelli - ha spiegato il vicesindaco - e la costruzione del Famila, la viabilità nella zona è stata modificata e posizionata la segnaletica provvisoria. Dopo un anno tutto sembra procedere al meglio, le pochissime modifiche apportate non sono state sostanziali».

Provincia/FINANZIAMENTI



Sport, dalla Regione 570mila euro per promuovere le attività tra i giovani

La Regione Emilia Romagna finanzia progetti per la promozione dell'attività sportiva per un importo complessivo di 570mila euro. A beneficiare dei contributi potranno essere soggetti pubblici e privati, federazioni sportive riconosciute dal Coni e associazioni iscritte all'albo regionale o negli albi provinciali per la realizzazione di attività, iniziative sperimentali e manifestazioni sportive di particolare valenza. Obiettivo dell'azione della Regione è la promozione dell'esercizio fisico.

Una recente indagine condotta in Emilia-Romagna per conto dell'Osservatorio del sistema sportivo regionale sul tema "L'attività fisica e sportiva in Emilia Romagna" indica, infatti, che più del 35 per cento degli intervistati sono sedentari, ossia persone che non svolgono alcuna attività fisica significativa per la salute, mentre il 64,3 per cento dichiara di praticare attività fisica a varia intensità: il 17,6 per cento con rilevante sforzo fisico, circa il 30 per cento attività fisica moderata e il restante 17 per cento attività fisica leggera.

I principali motivi per cui si pratica un'attività fisica o sportiva sono rappresentati dal mantenersi in buona salute (8,5 per cento), scaricare la tensione e lo stress (8,4), il mantenersi in forma (8,3) e dallo svago e divertimento (8 per cento).

I Sistemi di Sorveglianza del Servizio Sanitario Regionale Okkio, Hbsc e Passi, che studiano i comportamenti rispettivamente dei bambini, degli adolescenti e degli adulti, mostrano che solo il 10 per cento dei bambini di 8 anni, il 40 per cento dei ragazzi di 11 anni, il 36 per cento degli adolescenti di 13 anni, il 29 per cento di quelli di 15 anni e il 36 per cento degli adulti svolgono la quantità minima di attività fisica raccomandata dall'Oms.

La Regione, attraverso le Province, intende pertanto, incrementare la partecipazione e il tempo dedicato ad attività motorie e sportive finalizzate a migliorare lo stato di salute dei bambini e dei giovani. I contributi erogati saranno destinati a progetti che prevedono l'attuazione di interventi almeno provinciali finalizzati a stimolare la partecipa-

zione continuativa alle attività ludico-motorie e sportive dei ragazzi, con particolare riguardo a quelli con minore propensione al movimento e ai soggetti diversamente abili; alla realizzazione di progetti che diffondano corretti stili di vita, in particolare approfondendo i vantaggi derivanti dall'esercizio costante delle diverse pratiche motorie, ludiche e sportive, e definendo le regole fondamentali per una salutare attività. Possono beneficiare dei contributi di che trattasi soggetti del territorio regionale, pubblici e privati (Enti locali, Istituzioni scolastiche, Coni, Cip, Enti di Promozione sportiva, Associazioni sportive) preferibilmente attraverso progetti redatti e realizzati congiuntamente, anche con la collaborazione delle Aziende Sanitarie.

L'assessorato allo Sport della Provincia di Piacenza svolgerà un ruolo informativo sulle finalità dell'intervento regionale e attiverà un confronto con tutti i soggetti interessati alla realizzazione di progetti, al fine di coordinare le proposte di intervento.